Algarotti, Francesco: Opere Del Conte Algarotti (Band 17): Lettere Francesi
Venezia, 1794 Seite 287

dizioni di questa pace con Vatinio, presenti quasi tutti e due i campi, quali l'importanza dell'affare tratti avea. Interrotta la loro conferenza, che cominciava a divenire altercazione, da una pioggia di dardi scagliati dagl'interessati riguardanti, protestò che finissero omai di parlar d'accordo; poichè non vi sarebbe mai stata pace fra loro, se la testa di Cesare non ne facesse il preliminare ed il pegno (1): tanto è vero che nelle religioni e ne' partiti i disertori e gli apostati sono sempre i più acerbi persecutori. Vuolsi atterrar, se è possibile, quell'idolo, cui più non s'incensa; e nell'amicizia stessa, se vengono gli animi a mutarsi, l'affezione di prima è misura dell'odio susseguente.

Svanita in tal modo ogni speranza di pace, più politica per avventura che sincera, e precipitato l'inverno, passò Marc' Antonio col rimanente dell'esercito, con cui Ce-

(1) *Tum Labienus: Desinite ergo de compositione loqui: nam nobis, nisi Caesaris capite relato, pax esse nulla potest.* De Bello Civili, lib. III. sub initio.

UNIVERSITÄTS-BIBLIOTHEK HEIDELBERG
http://digi.ub.uni-heidelberg.de/diglit/algarotti1794bd17/0297
© Universitätsbibliothek Heidelberg
The Getty